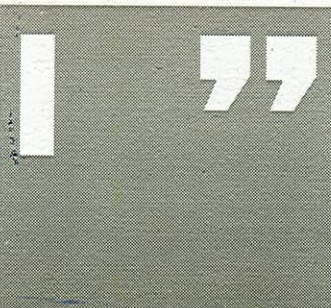


Argomenti



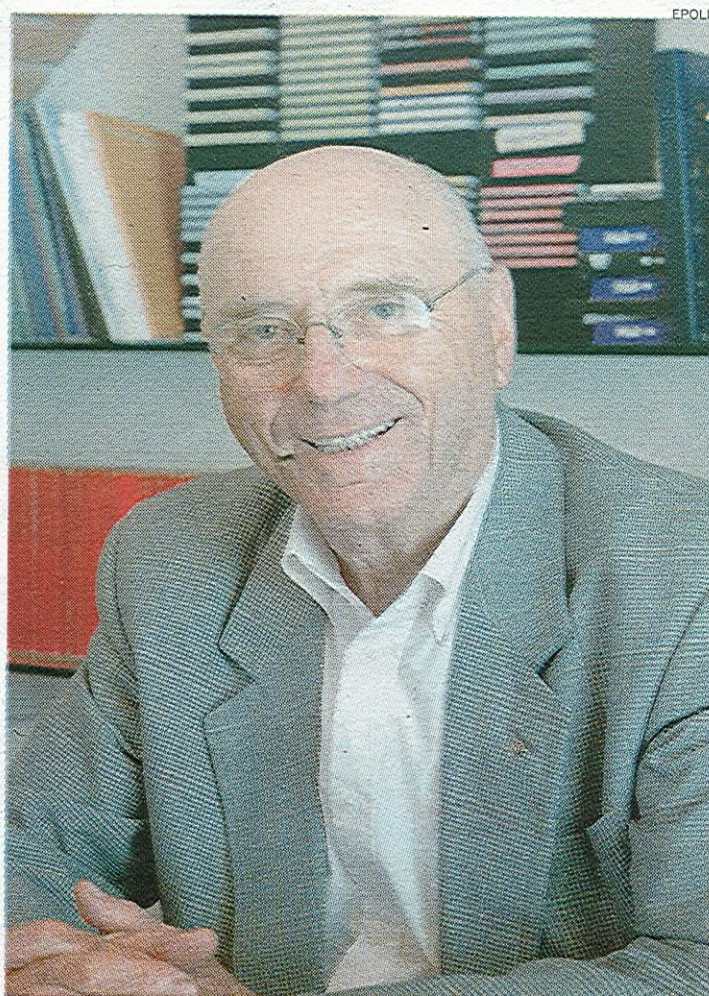
Renzo  
Giacomelli

Presidente Fondazione Tavini

**LA SCHEDA**  
DAL 2000 ALLA GUIDA  
DEL FONDO ANTIUSURA CON  
SEDI IN TUTTO IL VENETO

Quegli usurai  
considerati  
benefattori  
dalle vittime

«Soffocati dai debiti per colpa di  
malattie, o di figli tossicodipendenti»



Le denunce partono anche da voi,  
da queste storie che vi trovate ad  
affrontare?

Lo scorso anno un uomo è stato arrestato grazie ad una nostra segnalazione. Pensi che sulla porta di casa teneva un cartello con la scritta "Il palancaro". Però non è questo il nostro obiettivo. Noi vogliamo dare dei consigli per un uso responsabile del denaro, altrimenti queste persone, costrette dai bisogni, con la mente annebbiata dalla disperazione, si affidano a chi i soldi glieli può garantire. Noi vogliamo restituire dignità a queste persone, non solo a chi è colpito da gravi situazioni contingenti, ma anche a chi ha sbagliato. Spesso quando sei soffocato dai debiti sei disposto ad aggrapparti a tutti e non ti rendi conto delle conseguenze.

Magli usurai dalla loro attività cercano un profitto. Perché dovrebbero puntare alle fasce più deboli, a chi non ha una lira in tasca?

Non è detto che un nullatenente non possa essere la vittima di uno strozzino. La sua stessa persona può essere oggetto di usura. Le faccio degli esempi: chi non è in grado di saldare il debito viene utilizzato come corriere per la droga. Oppure, se ha una figlia particolarmente bella, viene "svenduta". Sono casi con cui ho avuto a che fare anche nella nostra città. E più della metà riguardano cittadini veronesi.

Il fondo antiusura nasce per le famiglie ma ora si sta aprendo anche alle imprese del territorio, sempre più spesso vittime di questo fenomeno.

In sette anni abbiamo aiutato almeno 600 famiglie, certo non tutti i casi si sono risolti in modo positivo. C'è poi un settore di consulenze rivolto alle imprese: non si tratta di assistenza finanziaria, ma di indicazioni, consigli per mettere ordine nei conti, per sottrarre questi imprenditori dalla morsa degli strozzini. Si presentano con la mente annebbiata, soffocati dai debiti: ci spiegano la loro situazione e noi cerchiamo di fare da tramite con le banche alle quali si appoggiano. Negli ultimi sei mesi sono tre i casi veronesi, altrettanti quelli che arrivano da altre città venete. ■



Francesca Lorandi

francesca.lorandi@epolis.sm

**S**ono centinaia le storie che potrebbe raccontare. Di padri di famiglia schiacciati dai debiti, a causa di incidenti, di malattie, di vecchie tasse da pagare che lo Stato non ha dimenticato. A causa di figli che hanno scelto la strada sbagliata, quella droga, o per una casa finita in fiamme, o per altre disgrazie familiari. Renzo Giacomelli, presidente della fondazione antiusura Tavini, ne ha incontrate parecchie di persone finite nelle mani degli strozzini. Non piccoli industriali, non artigiani, non persone

che di beni immobili ne possiedono e per questo sono più facilmente vittime degli usurai. Come quelle centinaia finite nelle mani della famiglia di Arcole, denunciata in questi giorni dalle Fiamme gialle: in cinquant'anni era stata creata un'impresa familiare, che prestava denaro a imprenditori in difficoltà, pretendendo tassi di interessi altissimi. Ma a Verona c'è anche una larga fascia di poveri, addirittura nullatenenti caduti nella rete dell'usura.

L'usura ha radici profonde anche in questa ricca città. Chi sono le sue vittime?

I più deboli, gli emarginati che non possono ricorrere ai prestiti bancari. E allora si convincono che questi strozzini siano in grado di salvarli, e quindi li difendono, perchè li considerano i loro benefattori.

Perciò sono gli stessi usurati a ga-

**Chi non è in grado di saldare viene utilizzato come corriere per la droga. Ma se ha una figlia particolarmente bella, questa può essere "svenduta"**

rantire la protezione ai loro strozzini?

Hanno paura di parlare, si vergognano, soprattutto non vogliono privarsi di quella che credono essere l'unica loro fonte di denaro. Nessuna delle famiglia che si rivolge a noi denuncia subito l'usura di cui è vittima.

Equali richieste vi fanno?

Soldi. Per pagare le bollette, per comperare le medicine. Noi il denaro non possiamo darlo direttamente, ma facciamo riferimento a fonti private, come banche, singoli cittadini, enti, la stessa Cei, oppure fonti pubbliche. In base ad una legge del '96 lo Stato ci dà in gestione dei fondi per la prevenzione all'usura. Ma prima di concedere questi finanziamenti, dobbiamo capire cosa c'è alla base di quelle necessità. E nella maggior parte dei casi c'è un usuraio.



LA GABBIANELLA ONLUS

Sostieni le Donne Africane... Punta sulla PACE con le spillette della RETE!



SOSTENENDO LA RETE CON

2 euro riceverai una spilletta,  
3 euro riceverai due spillette  
(più spese di spedizione)

I principali obiettivi della Rete sono:

- favorire l'autonomia delle Donne Africane con una mirata formazione professionale per introdurle nel mercato del lavoro;
- promuovere il coinvolgimento attivo delle Donne nella difesa dei propri diritti.

Prossimo obiettivo del 2007

è la costruzione di una "Casa per la Pace in Sud Africa" che aiuterà donne disoccupate, di cui gran parte colpite dall'Aids, ad essere autosufficienti.

PER INFORMAZIONI:  
Tel: 06 48 33 81  
e-mail: retedonneafricane@gabbianella.it  
www.retedonneafricane.org

Le iniziative e le attività a favore de La Gabbianella si possono sostenere attraverso:  
Bonifico Bancario C/c bancario n° 4279 S. Paolo di Torino Ag. 37 Roma  
ASB 1025 CAB 3240 CIN Y  
c/c postale n° 57809014  
Intestato a La Gabbianella Onlus  
C.F. 97192950585